

Bomba da fucile Benaglia

produzione italiana



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/militaria/schede/SO100-00176/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/militaria/schede-complete/SO100-00176/>

CODICI

Unità operativa: SO100

Numero scheda: 176

Codice scheda: SO100-00176

Tipo scheda: PSM

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Sondrio

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: appartenenza a un insieme eterogeneo

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-SO020-0000011

Relazione con schede VAL: SO020-00139

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: bomba da fucile (granata)

Denominazione: Bomba da fucile Benaglia

Identificazione: bene semplice/ individuo

QUANTITA'

Numero: 1

Disponibilità del bene: reale

CATEGORIA

CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA

Primo livello: armi e accessori

Secondo livello: ordigni diversi

Terzo livello: ordigni per impiego tattico

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 26961

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: SO

Nome provincia: Sondrio

Codice ISTAT comune: 014073

Comune: Valfurva

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Denominazione: Museo Vallivo Valfurva "Mario Testorelli"

Indirizzo: Piazza Forba, 1

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Vallivo Valfurva "Mario Testorelli"

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA TECNICA

Processo: produzione

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1916

Validità: post

A: 1918

Validità: ante

Motivazione cronologia: bibliografia

Motivazione cronologia: analisi tipologica

DEFINIZIONE CULTURALE

CLASSE DI PRODUZIONE

Processo: produzione

Classe: bellica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: produzione italiana

Riferimento all'intervento: esecuzione

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

COMMITTENZA

Data: 1916-1918

Circostanza: Guerra 1915-1918 contro l'Austria-Ungheria

Nome: Regio Esercito Italiano

MATERIA E TECNICA

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: ghisa

Tecnica: fusione

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: ferro

Tecnica: fusione

MISURE

Forma: mistilineo

MISURE [1 / 2]

Unità: cm

Tipo di misura: altezza

Valore: 30

MISURE [2 / 2]

Unità: cm

Tipo di misura: diametro

Valore: 5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

granata a forma approssimativamente conica con esterno sagomato a piccoli rettangoli in rilievo che determinavano la frammentazione dell'ordigno al momento della deflagrazione. Nella parte superiore è presente la spoletta d'innesco e, a lato, un tappo del foro di carica. Nella parte inferiore è innestata una piccola asta con un dado che ferma l'anello dove erano fissate le alette (non più presenti) che stabilizzavano la traiettoria della bomba durante il lancio.

Funzione: Arma tattica esplosiva da lancio.

Modalità d'uso

Il piccolo ordigno era lanciato per mezzo di un fucile o un moschetto caricati con apposita cartuccia senza ogiva, lo scoppio era provocato dall'accensione della capocchia fosforosa per sfregamento, che accendeva la miccia e dopo pochi secondi faceva esplodere il detonatore e quindi la carica della bomba. La gittata del lancio era di 80 mt col moschetto o di 50 mt col fucile, a 45 gradi di inclinazione.

Cronologia d'uso: 1916 post, 1918 ante

Notizie storico-critiche

L'arma venne inizialmente concepita come bomba da interdizione e disturbo verso le linee nemiche. Testata nel 1915 nei poligoni di Milano, entrò in servizio nel 1916. Nel tempo vennero realizzate alcune varianti: il modello originale aveva due tappi di carica diversamente dai successivi che ne avevano uno solo, vennero anche aggiunte delle alette per migliorare la stabilità della traiettoria durante il volo. L'utilizzo era piuttosto semplice, l'asta dell'ordigno era inserita nella canna di un fucile o di un moschetto modello 1891, il puntamento veniva effettuato poggiando il calcio dell'arma a terra e lo sparo avveniva utilizzando un'apposita munizione senza proiettile caricata a solenite. La bomba aveva un'efficacia fino a circa 130 m, 80 m era la gittata massima con l'uso del moschetto e 50 m era il raggio d'azione delle schegge a seguito della deflagrazione, il lancio con il fucile aveva una gittata minore di qualche decina di metri.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2015

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: Mancante di alcuni elementi

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: detenzione persona giuridica senza scopo di lucro

Indicazione specifica: Associazione "Museo Vallivo Valfurva"

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_PSM_SO100-00176_IMG-0000005658

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bonetti, Luca

Data: 2015/11/01

Codice identificativo: VALFURVA_1886

Nome del file originale: VALFURVA_1886

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_PSM_SO100-00176_IMG-0000005659

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale b/n

Codice identificativo: BORMIO_0493_2

Note: disegno tecnico d'epoca

Nome del file originale: BORMIO_0493_2

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Mantoan N.

Titolo libro o rivista: Armi ed equipaggiamenti dell'Esercito Italiano nella grande guerra 1915-1918

Titolo contributo: Bombe a mano

Luogo di edizione: Novale - Valdagno (VI)

Anno di edizione: 1996

V., pp., nn.: p.112

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2015

Ente compilatore: Provincia di Sondrio

Nome: Bonetti, Luca

Funzionario responsabile: Sassella, Maria